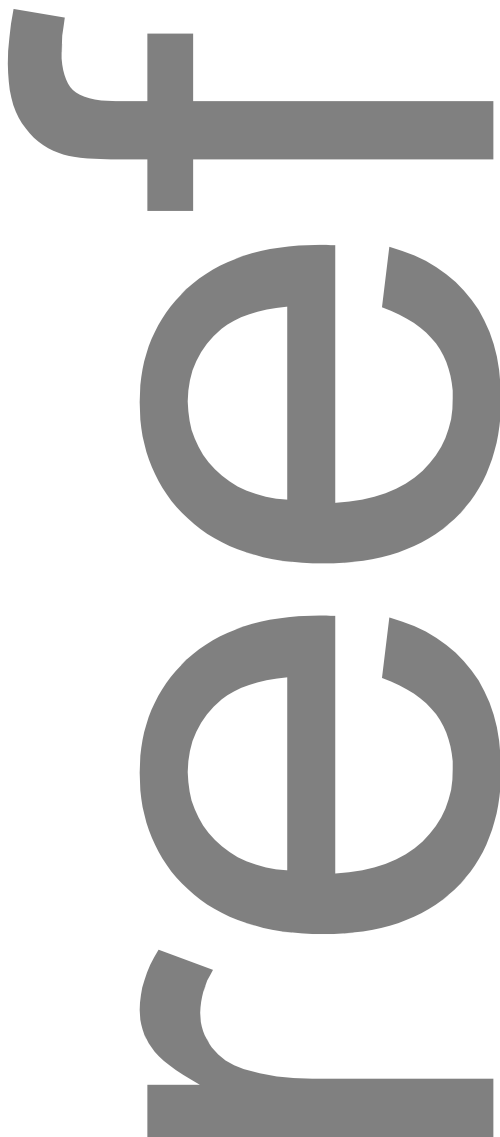


COMUNE DI SAVONA_PROVINCIA DI SAVONA

residenze reef

vecchia darsena_porto antico di savona

**Progetto di ristrutturazione edilizia di edificio sito in via Chiodo 6,
Savona**



PROGETTO ARCHITETTONICO

MARCO CIARLO ASSOCIATI
di arch.marco ciarlo_arch.fabrizio
melano_arch.giampiero negro
sede
Piazza Garibaldi 2/2,
17031 Cairo Montenotte SV
Tel - fax 019503730
e-mail: marcociarloassociati@libero.it
Codice Fiscale e Partita Iva: 01384760094

PROGETTO STRUTTURE E IMPIANTI

studio associato DOLMEN
ingegnere Livio Giraudo
studio
Corso Italia, 8/30
17100 Savona

COORDINAMENTO TECNICO

INVEST PROGETTI s.a.s.
Savona
geometra Vincenzo Ricotta
tel. 0198401205 - 335381121

COMMITTENTE

SEA EXTENSION s.r.l.
Via dei Martiri 31
15100 Alessandria
P.I. 01361960097
Amm. unico Alessandro Pampirio

DATA

Marzo 2007

1. AREA DI INTERVENTO

Il progetto prevede un intervento di ristrutturazione di particolare pregio finalizzato alla creazione di unità immobiliari residenziali e commerciali all'interno di un edificio esistente con uno stile e un nuovo design capace di inserirsi nel contesto della riqualificazione della Darsena Vecchia del Porto di Savona.

Il complesso si sviluppa tra Via Agostino Chiodo e Via dei Calafati ed è caratterizzato dalla presenza di un immobile formato da due corpi di diversa altezza: il blocco su via Chiodo è costituito da tre piani fuori terra, mentre il blocco che si affaccia su via dei Calafati è costituito da due piani fuori terra. Entrambi sono interessati da coperture piane.

Il fabbricato è chiuso da due edifici laterali che concorrono nell'insieme a formare la tipologia in "linea".

Gli immobili che insistono sul lotto sono di matrice ottocentesca ma abbracciano un arco temporale che si inoltra fino ai primi decenni del novecento. Essi non risultano di particolare pregio architettonico, nel tempo hanno subito interventi di ristrutturazione che non hanno modificato il linguaggio formale che li caratterizza.

L'intervento si inserisce nell'operazione di riconversione della Vecchia Darsena di Savona, che coinvolge spazi urbani, rinnovati e riproposti in una nuova veste alla città, offrendo nuove aree destinate a funzioni varie e diversificate nel campo turistico, commerciale e residenziale: percorsi e piazze rivisitati, edifici esistenti ristrutturati e nuovi palazzi edificati. Via Chiodo costituisce una direttrice nevralgica di quest'area in via di riqualificazione e rinnovamento: infatti la via sfocia sulla nuova stazione marittima di recente costruzione ed è interessata da numerosi interventi edilizi fra cui spiccano la torre progettata dall'architetto Ricardo Bofill, in via di finitura, e la realizzazione di un nuovo palazzo, in corso d'opera, in sostituzione dei capannoni che erano presenti in quest'area.

Inoltre è da segnalare l'avvio da parte del Comune di recuperare l'edificio degli ex cantieri Solimano ubicato nella Piazza Rebagliati al termine di via Chiodo dalla parte opposta rispetto alla stazione marittima.

2. DESCRIZIONE PROGETTO

Per elaborare la proposta di progetto relativa al complesso residenziale in oggetto, è stata necessaria una attenta ricognizione dei luoghi per potere focalizzare i tratti salienti che caratterizzano l'area portuale in cui si opera.

Via dei Calafati, Piazza Rebagliati, Via Chiodo, Piazza d'Alaggio, Via Baglietto, i lavatoi e Vico al Molo, sono i luoghi che, attraverso il valore diversificato dei loro contenuti linguistici e degli elementi caratteristici, rappresentano il tessuto urbano della darsena.

Si nota ad esempio come alcuni edifici di via Chiodo in particolare, sviluppino il tema del "basamento bugnato" sia a rilievo o semplicemente dipinto. Nel caso dell'edificio che ospita gli uffici della Guardia di Finanza, addirittura questo elemento aggetta verso l'esterno rispetto al filo principale della facciata quasi a sottolineare la memoria o l'antico tentativo di crearvi un porticato per favorire un ulteriore incremento del valore architettonico dell'edificio stesso.

Nella quasi totalità degli edifici risultano molto evidenti i marcapiani sottolineati da cornici a rilievo o dipinti di tipica matrice ottocentesca dai quali aggettano diverse tipologie di terrazzi e balconi.

Nel ricordo degli elementi analizzati sul luogo, descritti nella parte iniziale del presente paragrafo, si delinea la proposta formale di progetto.

L'operazione progettuale riguarda un lotto che interessa due fronti importanti, quello su Via Chiodo posto frontalmente ad un edificio a destinazione residenziale di prossima realizzazione e quello su Via dei Calafati che garantirà un affaccio sul mare.

Il prospetto principale su Via Chiodo è caratterizzato da una suddivisione in due ordini che ricordano le bucaure dei portici di antichi palazzi signorili. Il primo ordine definisce gli ingressi del piano terra e gli affacci su via Chiodo degli appartamenti disposti al primo piano. Il linguaggio architettonico è definito da una equilibrata disposizione delle bucaure vetrate che, di forma molto allungata, riprendono il tema proposto nel basamento del palazzo della Finanza.

Il senso di verticalità delle bucaure è controbilanciato da un elemento orizzontale definito dal bordo del solaio del piano primo leggermente arretrato rispetto al filo di facciata.

Il materiale che contraddistingue la base dell'edificio, metafora del bugnato, è il rivestimento in lastre di acciaio corten che si eleva per due livelli fino al limite con il successivo ordine.

Il secondo ordine è caratterizzato da una disposizione di bucaure, porte finestre bordate da una cornice dipinta, arricchite da balconi aggettanti che riprende il più possibile la matrice ottocentesca degli edifici circostanti. Due oblò ellittici posti sulla sinistra chiudono la pluralità dei temi che contraddistinguono il prospetto principale.

La facciata dell'edificio sarà intonacata e tinteggiata a tinte chiare e sarà marcata da alcune rigature orizzontali interrotte solamente dalla presenza delle porte-finestre.

I parapetti dei balconi saranno realizzati con una leggera struttura metallica.

Il cornicione sarà modellato nel rispetto delle caratteristiche formali di quello esistente.

Il prospetto sul terrazzino interno è caratterizzato da portefinestre le cui aperture sono protette da ringhiere arretrate rispetto al filo esterno dell'edificio.

Il prospetto su Via dei Calafati è caratterizzato da un fronte murario di taglio minimalista pulito e spoglio da ornamenti e rilievi parietali ma modellato con un doppio ordine di finestre rettangolari allungate (a riprendere l' "immagine" plasmata sul prospetto di Via Chiodo) tuttavia spezzate dall'orizzontalità esaltata dal bordo dei solai emergenti ma rientranti rispetto al filo di facciata. Un taglio verticale rompe la serialità del linguaggio delle bucaure rappresentando l'elemento di spicco della facciata di fronte mare.

Il prospetto in corrispondenza del terrazzino interno è caratterizzato da finestre, che si sviluppano in orizzontale, segnando il prospetto con lunghe fessure.

Il nuovo fabbricato che segue l'allineamento dei prospetti di Via Chiodo e Via dei Calafati si sviluppa su più livelli e può essere considerato composto da due volumi principali: quello su Via Chiodo è costituito da tre piani fuori terra, mentre quello che si affaccia su Via dei Calafati si eleva per due piani fuori terra.

L'intervento prevede di realizzare all'interno dell'edificio una serie di unità residenziali, destinando il piano terra ad autorimessa.

Il vincolo da rispettare è stato quello di mantenere i limiti esterni dell'edificio esistente e la volumetria totale. Il volume su via Chiodo subisce una ridistribuzione spaziale interna, mentre quello posteriore viene quasi totalmente demolito e ricostruito.

Pur conservando la stessa lettura spaziale e formale dell'esistente, si ridistribuiscono gli spazi interni rendendoli funzionali alla nuova destinazione d'uso.

Il grande ambiente al piano terra viene riorganizzato completamente per ricavare al suo interno dei box per automobili. L'ingresso all'edificio viene mantenuto su via Chiodo.

Nell'angolo a destra è ricavato uno spazio in cui sono collocati gli elementi di distribuzione: il corpo scala e l'ascensore che dal piano terra salgono agli altri piani dell'edificio raggiungendo la sommità dell'edificio.

A quest'area si arriva scendendo una breve scala o una rampa inclinata, che consente di ottenere l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Al centro del prospetto su via Chiodo si trova l'accesso all'autorimessa e a sinistra l'ingresso ad un locale commerciale provvisto di locale igienico con antibagno dotato degli accessori per la fruibilità da parte dei portatori di handicap.

Al piano primo sono stati ricavati tre appartamenti nel volume che si affaccia su via Chiodo e tre in quello che si affaccia su via Calafati. I due elementi sono collegati da un terrazzo che si allarga fra i due blocchi e si insinua nel volume che si affaccia su Via dei Calafati dividendolo e aprendo una fenditura verso il mare. Anche l'appartamento collocato nel volume che si affaccia su via Chiodo godrà di uno scorcio sul mare attraverso le vetrate, che si aprono sul terrazzo interno.

Al piano secondo e al piano terzo si ripete la successione degli appartamenti già vista al piano primo, anche se solo il blocco che si affaccia su via Chiodo si eleva fino all'ultimo piano.

Al secondo piano i due volumi sono collegati attraverso una passerella, che dal volume su via Chiodo si dirama verso gli ingressi del secondo volume, coprendo quindi solo in minima parte il terrazzo sottostante. Una porzione di passerella, quella che si insinua sulla fessura verso il mare, sarà protetta superiormente da una superficie vetrata, che consentirà l'illuminazione del percorso. Si crea così un edificio che presenta diverse sfaccettature e punti di vista.

Su entrambi i tetti piani sono presenti i piccoli volumi dei vani scala provenienti dagli appartamenti del piano inferiore per l'accesso alla copertura piana. Tali strutture sono caratterizzate da coppie di pareti opache e trasparenti che, oltre ad esercitare funzione di lucernari offrono molteplici punti di vista verso la città e il mare.

I prezzi:

- box da €. 60.000
- appartamenti da €. 195.000